

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

da oltre un anno nella regione sudanese del Darfur, ai confini del Ciad, è in corso un conflitto che vede opposte la popolazione africana della regione e quella araba legata al Governo di Khartum;

si stima che finora tale guerra tra questi « fratelli » musulmani abbia causato oltre 500 mila morti e circa un milione e duecentomila profughi;

secondo testimonianze indipendenti, i miliziani arabi sarebbero armati e organizzati dal Governo sudanese e attaccherebbero i villaggi di etnia africana aiutati dall'aviazione governativa;

risulterebbero stupri di massa, villaggi bruciati, bambini rapiti e la stessa Commissione Onu per i diritti umani parla di atrocità commesse contro la popolazione e di « regno del terrore in atto »;

l'intera popolazione sta soffrendo la fame e, oltretutto, i contadini non hanno potuto effettuare alcuna semina a causa dei continui incendi appiccati nei campi dai miliziani *Janjaweed*, per cui senza una massiccia distribuzione di cibo la situazione potrebbe diventare catastrofica, a causa della carestia che si preannuncia ancor più grave per i motivi esposti;

il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, onorevole Margherita Boniver, al ritorno dal suo viaggio dalla regione del Darfur, ha definito la situazione « raccapricciante » e ha affermato che « per fronteggiare la catastrofe umanitaria nel Darfur non bastano gli aiuti di emergenza, ma occorre dare il massimo impulso all'azione politica, anche attraverso una ferma risoluzione dell'Onu »;

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile iniziativa presso l'Unione europea e gli organismi internazionali per sollecitare un concreto e fattivo intervento nei confronti del Governo sudanese, tenuto conto che, peraltro, lo stesso non sembra curarsi di appelli troppo generici, come quelli lanciati dal G8 dopo il vertice di Savannah, in cui si invitava il Governo a disarmare le milizie che stanno devastando il Darfur;

a considerare come prioritario l'obiettivo di accelerare l'*iter* della verifica del « cessate il fuoco » tra il Governo e i ribelli raggiunto nel mese di aprile 2004, attraverso l'invio di osservatori dell'Unione europea;

a potenziare l'impegno della cooperazione italiana, che, peraltro, ha già inviato 70 tonnellate di generi di prima necessità nell'ambito di un impegno finanziario pari a 7,2 milioni di euro, prima che inizi il periodo delle carestie nella regione.

(1-00382) « Emerenzio Barbieri, Naro, Volontè ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerato che:

il 20 giugno si è celebrata l'annuale « Giornata mondiale del rifugiato », istituita nel dicembre 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

nonostante l'impegno davvero notevole dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, in questi quattro anni il dramma che colpisce milioni di uomini di tutto il mondo non si è affievolito, tanto che oggi le Nazioni Unite calcolano in circa 20 milioni il numero di rifugiati nel mondo;

paradossali sono alcune situazioni, come quella dei rifugiati palestinesi — oggi calcolati in circa 200mila — che da decenni vivono in miseri campi profughi negli altri

Paesi arabi, mentre quanti di loro sono emigrati in Occidente hanno avuto la possibilità di ricostruirsi una vita;

il continente più flagellato dal fenomeno della migrazione forzata all'interno dei suoi stessi confini è l'Africa, dove nel solo 2002 perfino due paesi, essi stessi sconvolti da guerre civili e dalla fuga di loro cittadini, il Congo e il Sudan, hanno ricevuto rispettivamente 400mila e 267mila rifugiati dei paesi confinanti;

si segnalano inoltre i 130mila rifugiati della Sierra Leone, i 380mila liberiani, i 300mila somali, i 290mila eritrei, oltre ad un numero imprecisato di congolesi dispersi soprattutto tra Ghana, Camerun, Tanzania, Burundi, Sudafrica, Mozambico, Zimbabwe, Zambia;

l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i profughi (UNHCR) negli ultimi giorni, ha dato notizia di 17mila congolesi riparati in Burundi per sfuggire alle persecuzioni dei ribelli Banyamulenge e agli scontri fra questi e l'esercito governativo congolese e di centinaia di sudanesi ogni settimana in fuga dal Darfur al Ciad per i quali si stanno approntando settemila tende;

altrettante tragedie, pur nella censura imposta da Laos, Myanmar e Vietnam, si consumano in Indocina dove in particolare le minoranze cristiane Montagnard cercano di fuggire alla repressione del regime dittatoriale comunista di Henor;

sempre in Asia, la Cina, ormai inserita nel novero delle grandi potenze, viola regolarmente la Convenzione sui rifugiati del 1951 rispedito in Corea del Nord i migliaia di nordcoreani che ogni anno chiedono asilo;

in America Latina assume dimensioni particolarmente gravi l'esodo di civili, spesso appartenenti ai popoli indigeni, dalla Colombia in fuga dallo scontro tra la guerriglia delle Farc e l'esercito;

impegna il Governo:

a proporre l'inserimento nell'agenda umanitaria dell'Unione europea, dell'emer-

genza dei rifugiati e a stimolare un'azione congiunta sullo specifico tema nei confronti di quei Paesi, spesso legati all'UE da accordi di cooperazione, che violano la Convenzione sui rifugiati;

a farsi portavoce presso i Governi dei Paesi arabi moderati, con i quali l'Italia intrattiene da sempre un forte dialogo, perché, anche in chiave di distensione della crisi in Palestina, favoriscano la soluzione dello *status* dei rifugiati palestinesi nei loro territori;

a farsi portavoce di queste istanze anche nel corso dell'imminente sessione plenaria del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

(7-00450)

« Malgieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, come riportato da agenzie e articoli di stampa, ha affermato che « è indegno ciò che accade nei seggi elettorali dove vengono cancellate schede elettorali a nostro favore e attribuite a loro... »;

queste affermazioni gettano ombre sulla regolarità formale delle elezioni —:

in quali seggi e chi ha cancellato schede elettorali votate a favore di Forza Italia o di un partito della Casa delle Libertà per attribuirle ad altri partiti dell'opposizione;